

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento

(Estensore: COCIANCICH)

Roma, 23 maggio 2017

Sull'atto comunitario:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, sull'attuazione e la pertinenza del piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2014 – 2017) (COM(2017) 22) (Atto comunitario n. 303)

La Commissione, esaminato l'atto in titolo,

considerato che la relazione sull'attuazione del piano di lavoro dell'UE per lo sport relativo al triennio 2014-2017 è strutturata in tre parti – introduzione, valutazione e raccomandazioni per il futuro – e in due allegati recanti l'elenco dei cinque gruppi di esperti di attuazione del piano e l'elenco dei 16 risultati attesi da raggiungere e del loro stato di avanzamento;

ricordato che, con il Trattato di Lisbona, lo sport è stato incluso tra le politiche dell'Unione europea. In particolare, in base all'articolo 165 del TFUE, "l'Unione contribuisce alla promozione dei profili europei dello sport, tenendo conto delle sue specificità, delle sue strutture fondate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa". In tale contesto, l'azione dell'Unione è intesa a "sviluppare la dimensione europea dello sport, promuovendo l'equità e l'apertura nelle competizioni sportive e la cooperazione tra gli organismi responsabili dello sport e proteggendo l'integrità fisica e morale degli sportivi, in particolare dei più giovani tra di essi". Inoltre, "l'Unione e gli Stati membri favoriscono la cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali competenti in materia di istruzione e di sport, in particolare con il Consiglio d'Europa".

considerato che:

- in seguito ai risultati positivi ottenuti dal primo piano di lavoro per lo sport (2011-2014), il Consiglio ha adottato il secondo piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport (2014-2017), in piena continuità con il primo, con un adattamento delle priorità e una riduzione del numero dei gruppi di esperti, da sei a cinque;

- i cinque gruppi di esperti, composti da rappresentanti nominati dagli Stati membri, con la partecipazione delle organizzazioni sportive, in qualità di osservatori, si sono incentrati sui temi: "partite truccate", "gestione sana", "dimensione economica", "attività fisica salutare", "sviluppo delle risorse umane nello sport", al fine di contribuire al raggiungimento dei risultati attesi dal piano;

Al Presidente
della 7^a Commissione permanente
S E D E

- oltre ai gruppi di esperti, il piano di lavoro si è avvalso di altre modalità di lavoro, tra cui conferenze della presidenza, riunioni dei ministri dello sport e dei direttori per lo sport, studi e conferenze della Commissione. Con le organizzazioni sportive si è tenuto un dialogo strutturato, attraverso diversi incontri ed eventi, tra cui il Forum annuale dell'UE per lo sport,

formula per quanto di competenza parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

in riferimento alla durata del prossimo piano di lavoro, si ritiene opportuno che questo sia esteso sino alla fine del 2020, al fine di farlo coincidere con il termine dell'attuale Quadro finanziario pluriennale. Tale estensione di sei mesi consentirebbe anche di compensare i tempi tecnici necessari alla fase di preparazione all'avvio delle attività di realizzazione del piano e quindi di ottimizzare e migliorare ulteriormente i risultati del lavoro;

si ritiene, inoltre, opportuno rafforzare l'interazione tra il settore sportivo e le altre politiche dell'UE – tra cui l'occupazione giovanile, l'inclusione sociale, l'utilizzo dei fondi strutturali, il programma Erasmus+ per lo sport – al fine di ottenere maggiori risultati sia nello sport, sia negli altri settori. A tale riguardo si ritiene, altresì, interessante il suggerimento, avanzato nella Relazione, di esaminare soluzioni che consentano di adattare il lavoro dell'UE per lo sport alle circostanze mutevoli, quali ad esempio la crisi dei rifugiati o le sfide connesse alla radicalizzazione violenta;

si condivide la proposta, per il prossimo piano di lavoro europeo per lo sport, di proseguire nelle priorità del piano appena concluso, ma anche di non incentrare l'attenzione solamente sulla soluzione degli aspetti negativi delle attività sportive, ma di promuovere i valori positivi dello sport, tra cui i suoi effetti benefici per la salute e lo stretto legame tra attività fisica e prevenzione delle malattie, nonché il suo contributo all'economia e alla società, con la possibilità di generare risposte innovative a fenomeni complessi, quali l'emarginazione, l'esclusione e la mancanza di partecipazione;

si ritiene, infine, opportuno rafforzare, nell'ambito del futuro piano di lavoro europeo per lo sport, l'azione di diffusione dei dati e delle informazioni circa il legame tra l'attività fisica e la prevenzione in tema di salute, considerata la scarsa incidenza di tali informazioni nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale.

Roberto Cociancich